# Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro

Per occuparsi delle cose del Padre suo, Gesù obbedisce con immediata obbedienza e senza dire nulla né a Maria e a Giuseppe, si reca nel tempio. Maria e Giuseppe si mettono in carovana e solo alla sera, quando la famiglia si ricomponeva per la notte, si accorsero che Gesù non era con loro. L’indomani ritornano a Gerusalemme e il mattino seguente lo trovano nel tempio mentre discute con i Dottori della Legge sulle cose del Padre suo. Le cose del Padre suo prima di tutto sono la sua Legge, la sua Parola, i suoi Comandamenti, i suoi Statuti, ogni altra cosa che riguarda l’insegnamento della Legge e il culto. Ecco cosa rivela la Lettera agli Ebrei: *“Ogni sommo sacerdote, infatti, è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell’ignoranza e nell’errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo” (Eb 5,1-3)*. Alla risposta che Gesù dona alla Madre – *«Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?»* – lo Spirito Santo rivela il cuore di Maria e di Giuseppe: *“Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro”*. Perché lo Spirito Santo rivela a noi questa verità che appartiene al cuore di Maria e di Giuseppe? Perché ci vuole insegnare che se la Vergine Maria, Donna purissima e santissima, Donna colma di Spirito Santo e di grazia senza misura, Donna che è specchio di virtù, Donna Sapiente e Giuseppe, uomo giusto, sempre pronto ad obbedire ad ogni Parola che il Signore gli rivolgeva per mezzo del suo angelo, non comprendono Gesù, possiamo noi pretendere di conoscerlo solo perché qualcuno ci ha riferito qualche parola di Lui e per di più malamente riportata e malamente interpretata?

“*I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l’udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?».**Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso.* *Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini (Lc 2,41-52).*

Il Salmista conosce tutta la Parola del Signore. Prega giorno e notte perché a Lui venga data la piena scienza e perfetta conoscenza di essa. Mai si stanca di chiede aiuto al Signore. Solo Lui può farci inoltrare nella purissima verità della sua Parola. Ecco la preghiera del Salmista: *“Come potrà un giovane tenere pura la sua via? Osservando la tua parola. Con tutto il mio cuore ti cerco: non lasciarmi deviare dai tuoi comandi. Ripongo nel cuore la tua promessa per non peccare contro di te. Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti. Con le mie labbra ho raccontato tutti i giudizi della tua bocca. Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia, più che in tutte le ricchezze. Voglio meditare i tuoi precetti, considerare le tue vie. Nei tuoi decreti è la mia delizia, non dimenticherò la tua parola. Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita, osserverò la tua parola. Aprimi gli occhi perché io consideri le meraviglie della tua legge. Forestiero sono qui sulla terra: non nascondermi i tuoi comandi. Io mi consumo nel desiderio dei tuoi giudizi in ogni momento. Tu minacci gli orgogliosi, i maledetti, che deviano dai tuoi comandi. Allontana da me vergogna e disprezzo, perché ho custodito i tuoi insegnamenti. Anche se i potenti siedono e mi calunniano, il tuo servo medita i tuoi decreti. I tuoi insegnamenti sono la mia delizia: sono essi i miei consiglieri. La mia vita è incollata alla polvere: fammi vivere secondo la tua parola. Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai risposto; insegnami i tuoi decreti. Fammi conoscere la via dei tuoi precetti e mediterò le tue meraviglie. Io piango lacrime di tristezza; fammi rialzare secondo la tua parola. Tieni lontana da me la via della menzogna, donami la grazia della tua legge. Ho scelto la via della fedeltà, mi sono proposto i tuoi giudizi. Ho aderito ai tuoi insegnamenti: Signore, che io non debba vergognarmi. Corro sulla via dei tuoi comandi, perché hai allargato il mio cuore. Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti e la custodirò sino alla fine. Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge e la osservi con tutto il cuore. Guidami sul sentiero dei tuoi comandi, perché in essi è la mia felicità. Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti e non verso il guadagno. Distogli i miei occhi dal guardare cose vane, fammi vivere nella tua via. Con il tuo servo mantieni la tua promessa, perché di te si abbia timore. Allontana l’insulto che mi sgomenta, poiché i tuoi giudizi sono buoni. Ecco, desidero i tuoi precetti: fammi vivere nella tua giustizia. Venga a me, Signore, il tuo amore, la tua salvezza secondo la tua promessa. A chi mi insulta darò una risposta, perché ho fiducia nella tua parola. Non togliere dalla mia bocca la parola vera, perché spero nei tuoi giudizi. Osserverò continuamente la tua legge, in eterno, per sempre. Camminerò in un luogo spazioso, perché ho ricercato i tuoi precetti. Davanti ai re parlerò dei tuoi insegnamenti e non dovrò vergognarmi. La mia delizia sarà nei tuoi comandi, che io amo. Alzerò le mani verso i tuoi comandi che amo, mediterò i tuoi decreti (Sal 119, 9-48).*

Riflettiamo ancora: Se abbiamo difficoltà ad entrare nella purezza della verità della Parola del Signore e la studiamo da circa ben quattromila anni, possiamo noi pensare di comprendere un evento che si compie per la prima volta sotto i nostri occhi? Diviene impossibile solamente pensarlo. Le cose di Dio si comprendono a volte dopo molti, ma molti anni. Non basta un giorno e neanche una settimana o un mese. Si comprendono non perché passa il tempo, ma perché imitiamo anche noi la Vergine Maria. Infatti sia alla venuta dei Pastori nella grotta di Betlemme – *Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l’un l’altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori.* ***Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore****. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com’era stato detto loro (Lc 2,15-20) – e* sia in questa circostanza del ritrovamento di Gesù nel tempo è detto che *“Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore”*. Non solo questi due eventi, ma ogni evento della vita del Figlio suo, dal momento del suo concepimento a iniziare dalle parole dell’Angelo Gabriele e finendo al momento dell’ascensione gloriosa di Gesù in cielo, tutto, parole e opere, e anche i silenzi, Lei custodiva nel cuore. Custodiva e meditava, meditava e comprendeva, comprendeva e tutto si rivestiva di divina verità. Ora una domanda si impone: perché questa meditazione diuturna era necessaria alla Vergine Maria? Prima di tutto per non perdere neanche un atomo della verità del Figlio suo. Dalla verità del Figlio è la sua verità. Più Lei comprendeva Cristo e più si comprendeva. Più luce si faceva sulla vita del Figlio suo e più luce di riflesso irradiava la sua missione. Perché era necessario per Maria conoscere perfettamente il Figlio e se stessa? Perché al Padre celeste va data una lode e un ringraziamento adeguati, proporzionati, corrispondenti. Se il dono è stato altissimo, anche la lode e il ringraziamento per essere adeguati, proporzionati, corrispondenti, convenienti, devono essere altissimi. Non si può lodare e ringraziare il Signore in modo inadeguato, non proporzionato, non conveniente, non corrispondente.

Ora facciamoci un esame di coscienza: quale lode possiamo noi innalzare al Signore nostro Dio e quale ringraziamento a Lui far giungere, se oggi il cristiano non conosce neanche chi è Cristo Gesù? Il nostro Cristo ormai è stato privato di ogni verità. Questo significa che ogni altra verità che ha origine in Lui e che si può vivere solo per Lui e con Lui, ha perso la sua divina ed eterna essenza. La nostra lode è vana e il nostro ringraziamento è totalmente falso. Ecco l’inno di benedizione e di lode che invece innalza l’Apostolo Paolo a Dio, che è il Padre del Signore nostro Gesù Cristo. La sua lode è santa ed è vera perché fondata interamente sulla conoscenza della più pura verità di Gesù Signore: *“Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d’amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l’ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria (Ef 1,3-14)*. Chi vuole conosce Dio, il suo Signore, il suo Creatore, il suo Redentore e Salvatore, deve conservare nel cuore ogni più piccolo dettaglio della sua vita e quotidianamente chiedere allo Spirito Santo ogni luce di sapienza, scienza, intelligenza perché si possa entrare nella pienezza della verità. Si vedrà in ogni evento tutta la misericordia che il Signore ha avuto per noi e la grande grazia che ci ha fatto. Più azione di Dio vedremo nella nostra vita e più la nostra lode e il nostro ringraziamento saranno convenienti, adeguati, corrispondenti. Purtroppo oggi la lingua di molti discepoli di Gesù à muta. Nulla conoscono della grande misericordia del Signore nei loro riguardi e nulla apprezzano delle molteplici grazie riversate sulla loro vita. Questo è dovuto perché abbiamo smarrito la verità madre di ogni verità che è Gesù Signore. O ridiamo a Cristo Gesù tutta la sua divina, eterna, soprannaturale, incarnata verità in ogni suo mistero, in ogni sua parola, in ogni suo evento e anche in ogni suo silenzio – Gesù anche con il Signore ha parlato – oppure siamo condannati a restare muti in eterno dinanzi a Dio e agli uomini. Non possiamo cantare la lode del Signore e il mondo rimarrà senza questa voce di lode necessaria per la sua salvezza e redenzione. A che serve oggi un cristianesimo che ha smarrito la verità di Cristo Gesù? Senza la verità di Cristo Gesù il cristianesimo è in tutto simile ad un corpo senza cuore. Come un corpo senza cuore è morto, così anche il cristianesimo senza la verità di Cristo può celebrare la sua morte. Madre di Dio e Madre nostra, tu che ti nutrivi della verità del Figlio tuo meditando ogni cosa di Lui, viene in nostro aiuto. Concedici la grazia di avere nel cuore ogni sua parola, ogni sua azione, ogni suo silenzio e di meditare tutto di Lui senza alcuna interruzione, sorretti e presi per mano dallo Spirito Santo.